

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cont. 25 per linea, Annunti amministrativi ad Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

Per il Giornale di Udine si apre un nuovo abbonamento a cominciare dal 1° maggio anche per un bimestre, al prezzo corrispondente.

Gli avvenimenti della guerra da una parte, ai quali terremo dietro con cura speciale a soddisfazione dei legittimi desiderii dei lettori, dall'altra gli interessi provinciali e pubblici largamente trattati nel Giornale di Udine da distinti collaboratori e da parecchi corrispondenti, faranno sì che molti Friulani vorranno leggere il patrio giornale, che per sostenersi ha bisogno del favore del pubblico.

Per dare sollecite notizie della guerra ai nostri lettori il Giornale di Udine ha disposto di avere direttamente dall'Impero vicino i telegrammi del mattino fino all'ultima ora.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 24 aprile contiene:

1. R. decreto 5 aprile che abolisce il regolamento pei volontari d'un anno del 23 luglio 1871.
2. Id. 5 aprile che sopprime l'Ufficio di registro e boilo di Osilo (Sardegna).
3. Id. 18 marzo che sopprime il Monte frumentario di Guastalla.

La Direzione dei telegrafi avverte che negli uffici delle stazioni ferroviarie di Castagnaro e Legnago (provincia di Verona) e di Pigna d'Andora (provincia di Genova) è stato attivato il servizio del governo e dei privati.

La Gazz. Ufficiale del 25 aprile contiene:

R. decreto 18 marzo che erige in corpo morale l'ospedale pei poveri infermi dei comuni di Pegli e Pra (Genova) fondato dal su Giuseppe Martinez.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

I fatti e le punto soddisfacenti spiegazioni date alle Potenze dal Governo russo provano, che il famoso protocollo di Londra non è stato per esso che un artificio diplomatico, col quale dare l'apparenza di una consolidarietà di tutte le Potenze d'Europa a quella azione cui essa intendeva di esercitare contro la Turchia. Infatti le Potenze soscrittive del protocollo, benché disapprovino la guerra mossa dalla Russia alla Turchia, trovano attenuata la propria opposizione alla sua politica dalla propria partecipazione a quell'atto; di che la Turchia rispondendo si lagna abbastanza chiaramente. Un appoggio morale qualsiasi alla Russia esse hanno dato; e per il fatto esse si trovano, anche non volendolo, tutte contro la Turchia. Quantunque la Russia cerchi i suoi particolari interessi e lo faccia in un modo che spiega ad alcune almeno delle altre Potenze e le ponga anzi tutte in diffidenza verso di lei, rimane così alla situazione presente questo significato, che l'Europa intera è contro la Turchia, che rifiutò le decisioni della Conferenza di Costantinopoli ed il protocollo di Londra e non mantenne gli impegni del trattato di Parigi del 1856.

Da questo significato innegabile, e che non può a meno di esercitare la sua influenza su tutte le Potenze d'Europa, ne viene che le conseguenze, quali si stiano gli effetti immediati della guerra, non potranno mai essere favorevoli alla Turchia. Vinta, dessa arrischia nell'altro che la sua esistenza; vincitrice troverebbe ancora dinanzi a sé tutte intere le pretese dell'Europa rispetto al buon governo dei cristiani, che l'Europa, non può patire oggi: le estreme conseguenze di una nuova conquista turca, di una vittoria dei mussulmani sopra i cristiani.

Ma i Turchi potrebbero mai vincere? Qualche battaglia sì, portata dall'impeto semiselvaggio proprio della natura loro, dal fanatismo religioso, dalla fede nel destino; ma la prima conflitta sarà per essi altrettanto funesta quanto fu ai proprietari di schiavi del Sud degli Stati Uniti quella dinanzi a Richmond. Una sola grande battaglia perduta sarebbe per la Turchia una rovina. Ma non meno rovinosa, nelle attuali sue condizioni, sarebbe per lei una guerra lunga, in cui si alternassero dalle due parti le sorti. Imperocché le finanze della Turchia si trovano in pessime condizioni ed il paese dove deve farsi la guerra, oltreché ostile, è anche esauito d'ogni provvigione per sostenere l'esercito. Di più, se anche Greci, Albanesi, Slavi non approfittassero tosto dell'occasione per sollevarsi ed spettassero tranquilli l'esito della campagna

russa, il loro contegno ostile basterebbe a tener occupate molte delle forze turche.

Ed ostili si dimostrano già e Serbi e Greci. Oltre a ciò la guerra si fa su due campi distinti, al Danubio ed in Asia; e potrebbe bene accadere che la Russia in Europa si accontentasse di schierarsi in tutta forza dinanzi al nemico, aspettando il momento opportuno per l'azione, per lavorare con più vigorosa aggressione dove l'Europa è meno destra, acquistando paese sul Mar Nero a Batum fino a Tresibonda, ciocchè è uno dei suoi scopi.

Ma, dato che ciò non fosse nella sua mente, questo doppio campo d'azione torna sempre a maggior favore dell'aggressore che dell'aggredito. L'aggressore aggraverà la possa dei suoi colpi così dove gli parrà maggiore la probabilità di vincere.

Di più alla Turchia potrà venire, o piuttosto verrà di certo un aiuto, che non le sarà da ultimo punto favorevole. Essa vedrà l'Austria e l'Inghilterra prendere le loro precauzioni con qualche occupazione; la quale in nessun caso tornerà a lei proficia; poichè, se non equivarrà ad uno spartimento definitivo del suo territorio, sarà cagione in ogni caso, che nessuno ne esca senza avere ottenuto definitivamente dalla Turchia quello cui essa ora nega all'Europa. Se la guerra del 1854 fatta in difesa della Turchia portò ad essa la conseguenza di dover fare, almeno apparentemente, delle concessioni ai suditi cristiani, la guerra d'oggi in sua offesa, nella quale non trova più difensore alcuno, non potrà in nessun caso finire senza serie guarentigie che i suoi suditi cristiani saranno diversamente e meglio da lei trattati. E questo sarà nel caso il più favorevole per la Turchia; la quale deve piuttosto temere degli smembramenti, che se non saranno la sua totale cacciata dall'Europa, le faranno fare un passo di più, e grande, verso questa fine inevitabile.

In nessun caso gli eserciti europei, sieno pure russi ed austriaci, abbandoneranno l'Impero ottomano senza avervi lasciato larghe tracce della loro presenza e senza avere fatto, per così dire, una reale ricognizione armata per futura imprese.

Studiando gl'indizi di ciò che nell'Europa orientale si stava elaborando, abbiamo fino dalle prime francamente asserito e poscia sostenuto, che la questione non si finirebbe pacificamente; ora che, secondo le nostre previsioni, la guerra, senza che la diplomazia potesse impedirla, è scoppiata, non dubitiamo di affermare, che qualunque sia l'esito dei singoli combattimenti, quella che da ultimo ne perderà sempre sarà la Turchia. Speriamo, che ne guadagni altrettanto la civiltà.

Lo scoppio della guerra è stato, come al solito, preceduto ed accompagnato da note, da proclami. Lo czar ed il sultano ed i loro ministri hanno fatto sentire le loro lagnanze; ma non hanno aggiunto nulla a quello che si spava. La guerra era voluta a Pietroburgo, affrontata a Costantinopoli, e la si ha. A Bucarest non avrebbero di certo voluto, che la Romania diventasse un'altra volta il campo di battaglia di Russi e Turchi, i quali vengono a fare da padroni nel Principato, che non ha punto da guadagnare; ma hanno dovuto obbedire al più forte. Il Montenegro torna risoluto nella guerra: la Serbia pare sia consigliata dai vicini ad astenersi; ma forse i Serbi agiranno da volontari. I Greci aspettano il momento favorevole. In generale c'è una certa sospensione, quasi tutte le potenze aspettassero quello che faranno le vicine, ed essendo fra tutte reciproca la diffidenza.

Se l'Austria e l'Inghilterra occuperanno anche qualche punto del territorio turco e se in appresso l'occupazione dovesse diventare permanente, è possibile l'ammettere, che l'Italia non abbia diritto di ottenere anch'essa una rettificazione di confini? Non vuol si agitare prematuremente una tale questione; ma bisogna pure pensarsci.

La discussione della Camera italiana ha fatto vedere, che l'Italia non ha impegni verso nessuna potenza; ma non potè fissare la condotta avvenire dell'Italia, fino a tanto che rimane incerta quella di tutti gli altri. L'Inghilterra si mostra sdegnata della condotta della Russia; l'Austria è costretta ad assecondarla. La Germania teme che la Francia voglia approfittare della guerra per la rivincita, e la Francia, affettando ottimismo il suo raccoglimento forse pensa alla riscossa. Da pertutto si sperano o si temono le nuove alleanze, ciocchè vuol dire, che la guerra, facilmente potrebbe generalizzarsi.

I Turchi sono già per la quarta volta, dopo

la pace del 1815, occasione che tutta l'Europa si agiti per eglion loro. Adesso poi la questione orientale ha preso il posto prominente nelle contese europee. Il presentimento d'uno scoppio generale lo hanno anche i partiti retrivi, i quali si agitano da per tutto. Tutto quello che c'è in Europa di più conforme al sistema turco torna a galla. Voci profetiche sorgono qua e là tra i padri della Chiesa, ai quali quasi quasi vorrebbe sembrare, che il Dio di Maometto fosse venuto in loro soccorso e ch'essi abbiano da trionfare con lui.

I temporalisti non erano morti, ma dormivano.

Si credeva, che si fossero acconciati ai decreti della Provvidenza, e che volessero acconsentire che, come la Francia si tiene la sua Parigi, la Spagna la sua Madrid, l'Austria la sua Vienna, l'Inghilterra la sua Londra, potesse anche l'Italia tenersi la sua Roma.

Ma, signori. La Provvidenza è l'Italia avevano torto. Roma non è in Italia, e Domenecio non l'ha fatta per lei. Roma anzi è di tutti fuori che degli Italiani.

È una levata di scudi universale degli internazionalisti veri. I vescovi cattolici dell'Inghilterra e dell'Irlanda, quelli del Belgio, della Francia, della Spagna, dell'Austria, della Germania ecc., con tanti generali che preparano le loro truppe alla guerra, hanno dato tutti il segnale di essere pronti alla nuova crociata contro l'unità d'Italia.

I clericali italiani poi fanno voti per il trionfo del papa mussulmano, avendo essi comprato molti milioni della sua rendita, tanto per dimostrare la loro fede in Maometto; e poi aspettano che dalla guerra orientale abbia da venire un'occasione che gli eserciti stranieri abbiano da entrare nella penisola a mettere a ferro ed a fuoco questa maladetta Italia.

Si vede, che i temporalisti, avendo perduto interamente il sentimento di cristiani, giacchè invocano con cieca ira tutti i malanni della guerra contro l'Italia, per la magra speranza che qualcheduno s'incarichi di ristabilire il trono temporale del papa, hanno poi anche perduto il senso, se mai ne hanno avuto.

Essi pare che credano possibili due cose impossibili affatto; l'una che ci sia in Europa qualche potenza, la quale voglia darsi l'impegno ora di fare la guerra all'Italia, perché un prete qualsiasi abbia il gusto d'impancarsi coi re e di comandare a tutti essi come a suditi suoi propri, e che le altre potenze tutte lascino fare tutto questo, l'altro, che nel caso di una levata di scudi dei temporalisti contro la Italia, questa non li schiacciisse tutti e con essi il loro idolo, che è il solo ribelle a questa Provvidenza cui invoca.

Ecco di quali illusioni può pascersi una certa gente, tenendosi stretta alle vecchie idee ed agli interessi egoistici d'una casta, invece che respirare, pensare e vivere nell'ambiente dei fatti contemporanei!

Noi parliamo di progresso; ma c'è sempre d'accordo a noi della gente che rimane addietro colle sue idee e colle sue aspirazioni e colle sue cognizioni di qualche secolo. Se tutti costoro avessero occhi per vedere ed una testa per pensare, sarebbe mai possibile, che si pascessero di siffatti sogni, che rivelano una stupidità non minore della empia di siffatti sognatori?

Ma costei campioni del temporale non sono punto battagliori altrimenti che a parole. Invoco di muoversi alla conquista di Roma, essi si accontentano di portarsi in pellegrinaggio al sepolcro del Temporale; e volendo fare cosa ingrata all'Italia, le giovano senza volerlo. Alcune migliaia di pellegrini stranieri, che viaggiano sulle nostre ferrovie, che lascino i loro oboli agli alberghi e trattori in molte città e specialmente a Roma, e che portino i loro doni al papa e vadano a visitarlo nella splendida sua reggia del Vaticano, non possono fare che bene all'Italia; la quale saprà anch'essa seguire il biblico consiglio di farsi *thesaurum de mammona iniquitatis*. Il loro malanno non ci offre punto; ed invece i loro quattrini sparisi per l'Italia e soprattutto a Roma, che ne ha bisogno, ci giovan.

Quelli che verranno per il giubileo pontificio del papa, avranno il vantaggio di assistere anche alla festa nazionale dello Statuto e dell'unità italiana. La loro presenza gioverà a rendere più splendida tale festa; e così avranno qualcosa da raccontare al loro paese.

Ma se l'Italia non ha punto da temere di tali nemici, ha bisogno però di stringere presto le fila del grande partito liberale e nazionale per far fronte alle difficoltà che si preparano e

di smettere tutte le piccole dispute, di affrettarsi a fare le cose più necessarie nel miglior modo possibile, ma di tenersi all'erta perchè in mezzo alla lotta dei più forti non abbiamo, come accade sovente, a scapitarne noi che lo siamo meno. Il momento è solenne e noi dobbiamo ricordarci tutti del 1866 e del 1870 per non essere da meno della situazione.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) — Seduta del 28.

Si discute il progetto sugli abusi dei ministri dei culti.

Pantaleoni combatte il progetto come contrario alla libertà delle coscienze, e perchè viola il principio della separazione fra lo Stato e la Chiesa; questa legge rischia inefficacia; la persecuzione genera il fanaticismo; il problema religioso deve risolversi, non con leggi repressive, ma colla piena libertà.

Amari parla in favore del progetto, dice non trattarsi che di confermare con poche varianti le deliberazioni che il Senato approvò quando discusse il progetto del nuovo codice penale, trattasi d'impedire che la coscienza pubblica si turbi dall'abuso dei poteri religiosi per fini politici. Il clero in Italia ha fin qui troppi privilegi; esso ne abusa e conviene avvisare i nemici che non devono disprezzarci; non deve riconoscerci ad alcuno straniero la facoltà d'interloquire nel nostro diritto pubblico. Rigettare il progetto sarebbe grave errore politico e prova di debolezza. Il seguìto a lunedì.

(Camera dei Deputati) — Seduta del 28.

Si legge il verbale della seduta precedente.

Da esso Marzio, Sanginetti, Adolfo e Bordonaro prendono argomento, per scagionarsi dalla taccia di negligenti e mancanti al loro dovere, taccia data ad essi dal presidente perché, inscritti a parlare nella discussione generale della legge sull'imposta dei fabbricati, non si trovarono nell'aula quando essa si cominciava. Rendono ragione della loro assenza in tale momento e si lagano che l'ordine del giorno sia stato invertito senza loro saputa.

Cavallotti coglie pure occasione dal verbale per rispondere alle accuse ieri lanciate contro lui e gli amici suoi (dal ministro Nicotera nei suoi apprezzamenti e giudizi sulle associazioni internazionaliste e coloro che vi appartengono); dichiara quali siano circa l'internazionalismo i concetti suoi e quelli dei suoi amici e lagnasi siasi presi in celsia la loro interpellanza rinvianandola alla fine di giugno.

Il presidente constata i fatti della seduta di ieri rammentando come sia stato necessario di far precedere la discussione della legge d'imposta sui fabbricati, la quale già trovava all'ordine del giorno da molti giorni. Sostiene di non avere mancato al debito suo nell'aprire tale discussione; ma piuttosto mancarono i deputati, che hanno pur esso debito di trovarsi presenti quando il progetto per quale sono iscritti si legge nell'ordine del giorno. Il presidente fa poi notare a Cavallotti che il rinvio alla fine di giugno della sua interpellanza non fu una celsia, ma bensì, secondo le consuetudini parlamentari, un modo cortese di non ammetterla.

Preso poscia in considerazione una proposta di legge di Fambi e altri diretta a ripristinare in tempo gli ufficiali dell'esercito e assimilati a far valere i loro diritti ai vantaggi concessi dalla legge 1865, si prosegue la discussione degli articoli del progetto di legge concernente l'imposta sui fabbricati.

L'articolo 6, dopo discussione, viene approvato conformemente alla proposta della commissione, non dissentita da Depretis.

Nicotera dice di dover interrompere la discussione per rettificare le asserzioni di Cavallotti. Non accusa alcun deputato di professare opinioni contrarie alle nostre istituzioni e non lo poteva, perchè suo dovere è di credere che chiunque siede in quest'aula non possa certo professare tali opinioni, bensì, affermò che i problemi scientifici a cui alludeva l'interpellanza trovavano pochissimi aderenti nel nostro paese. Aggiunge che senza dubbio in tale argomento, come in altri concetti, Cavallotti e gli amici suoi si allontanano grandemente dalle opinioni e dai concetti suoi propri. Protesta inoltre, contrariamente ai dubbi accennati da Cavallotti, non essere vero che coste sue opinioni non siano consentanee a quelle espresse altre volte da Depretis e Manzoni riguardo il diritto di associazione; è invece vero che gli atti del ministero dell'interno nella presente circostanza ebbero dallo interno gabinetto pienissima adesione e quindi devono considerarsi come atti di tutto il governo.

Cavallotti risponde che nè egli nè i suoi colleghi intesero di difendere gli internazionalisti, ma i diritti di tutti i cittadini, diritti che credevano offesi.

Si riprende la discussione della legge sospesa e si approva, dopo brevi osservazioni, l'art. 7. Sorge discussione circa due articoli riguardanti le visite e le périzie dei fabbricati nel caso di contestazione, articoli che la commissione propone di sopprimere.

Il seguito a lunedì.

ESTERI

Roma. La Commissione per la tassa sul Manato tenne l'altra sera una seduta a cui intervennero anche Depretis, L'on. Sorrentino propose una diminuzione di 20 milioni sulla tassa. Anche gli altri commissari fecero tutti delle proposte di riduzione. L'on. Laporta raccomandò che si studiasse la tassa sulle bevande accennata dall'on. Minghetti, e Antonibon quella sulla pilatura del riso. Depretis respinse tutte le proposte, tenendo fermo ed intatto il progetto ministeriale.

Si parla con insistenza che il Parlamento, in vista della gravità della situazione politica, venga chiuso anticipatamente.

Il Ministero della Marina sollecitò la Ditta fratelli Orlando di Livorno per la consegna dei pezzi di armamento delle navi. (C. d. sera)

Togliamo dal *Monitore industriale italiano*: Sappiamo che l'on. Zanardelli si è dichiarato favorevole all'esercizio governativo delle nostre ferrovie, viste le gravissime difficoltà che s'incontrano a costituire una Società nazionale con capitali reali per l'esercizio delle nostre reti ferroviarie. Il dilemma è semplice: o ricorrere all'estero, o all'esercizio governativo.

Sarivono da Roma alla Lombardia: Credesi che in principio di maggio verrà presentato alla Camera il progetto doganale degli zuccheri, stanteché il lavoro relativo presso la Commissione è pressoché ultimato.

ESTERI

Russia. Le notizie del mezzogiorno della Russia annunciano che inondazioni disastrose hanno avuto luogo in parecchi punti, segnatamente a Kremenchouy. L'acqua è salita sino all'altezza d'un terzo piano. Il numero degli anegati è considerevole. Mille e quattrocento famiglie senza casa nè tetto si sono rifugiate a due chilometri dalla città.

Turchia. È quasi impossibile, scrivesi al *Daily News*, di sfuggire i Turchi dalle loro fortificazioni sul Danubio, e segnatamente dal campo trincerato di Rutschuk, che sarà difeso da 30,000 uomini. Occorrerebbero 80,000 assedianti, l'artiglieria necessaria e un blocco di sei settimane. Il punto più difficile da prendersi è il forte di Sary Bouir, alla sommità di una fila di colline.

— Dice si Costantinopoli che un capo del Kurdistān ha offerto al Sultano di arrolare 140,000 Kurdi al servizio della Porta.

Dispacci compendiati

Il principe Gortciakoff, accortosi della spiacevole impressione prodotta dalla sua prima circolare agli ambasciatori russi presso la potenze d'Europa, ne indirizzò testé una seconda, in cui protesta che la Russia non cerca conquiste; e che i suoi eserciti si ritireranno dal suolo turco non appena la misera sorte dei cristiani d'Oriente sarà assicurata. — È dichiarata una fiaba la notizia corsa che fra la Turchia e l'Egitto si sta negoziando la cessione del canale di Suez all'Inghilterra. — Si annuncia che la regina Vittoria pubblicherà toste una formale dichiarazione di neutralità; la quale del resto non impedirà al governo inglese di procedere su larga scala nei suoi preparativi di guerra. — A proposito del discorso fatto da Moltke nel Reichstag, vuolsi che la Germania intenda inviare delle nuove truppe nell'Aisaia-Lorenza, per motivi di precauzione. (*Secolo*) — La Serbia concentra a Kladova, Bersa-Palaika, Radujevatz e Negotin vari corpi d'osservazione. Il generale Fadijeff è arrivato a Kladova per condurre i volontari russo-serbi a Turn Saverin d'onde si recherebbero a Kalafat. — A Bazusertsh, in Crimea, è scoppiata una rivolta dei Tartari. Il generale Semieka ha mandato delle truppe per reprimere. — Sono terminati i preparativi al castello di Illinsk, presso Mosca, ove lo Czar risiederà durante la guerra. Un corpo speciale difende dagli attacchi turchi la villa di Livadia in Crimea. (*Unione*) — Prende consistenza la voce corsa che l'Austria occuperebbe la Serbia, nel caso che questa prendesse parte alla guerra, essendo noto che la Russia forzò la Serbia a concludere la pace in seguito a domanda dell'Austria-Ungheria, che pose ciò per condizione al suo futuro contegno. — I deputati liberali indipendenti dell'Ungaria proposero che la Camera voti un ringraziamento al Sultano per il dono della biblioteca Corvina. (*Bilancia*)

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 57) contiene:

434. **Estratto di bando venale.** Ad istanza della Pia Casa di Carità in Udine avrà luogo nel giorno 5 giugno 1877 alle ore 10 antim. presso il R. Tribunale di Udine, in confronto di Baschera Domenico fu Sebastiano, assente d'ignota dimora, di Treppo piccolo, di Baschera Giuseppe fu Sebastiano di Treppo piccolo per se e per suoi rappresentanti, nonché di altri debitori, l'incanto per la vendita al maggior offerto di alcuni beni immobili siti nel Comune Censuario di Treppo piccolo e divisi in 6 lotti, sul prezzo legale offerto dall'istante di L. 483.60 per il 1. lotto, L. 112.80 per il 2. L. 40.20 per il 3. L. 19.80 per il 4. L. 294.40 per il 5. e L. 89.40 per il 6.

435. **Estratto di bando venale.** Ad istanza di Windscher Caroline di Cronau nella Carniola e in confronto di Treu Giovanni fu Domenico di Collalto debitore espropriato, avrà luogo il 26 giugno p. v. presso il Tribunale di Udine l'incanto per la vendita al maggior offerto di alcuni immobili siti nel Comune di Collalto e divisi in 6 distinti lotti, sul prezzo dall'istante offerto di L. 1125 il 1. L. 469.20 il 2. L. 96.60 il 3. L. 10.20 per il 4. L. 108.60 per il 5. e L. 160.77 per il 6.

436. **Nuovo incanto immobiliare.** Nella cessione immobiliare promossa da Gaudiani cav. Francesco di Sacile contro Casagrande Pietro ed Augusta detti Pizzutti di Fontanafredda, nonchè Casagrande eredità fu Maria, ebbe luogo il 6 corr. aprile l'incanto dei beni immobili iudicati nel bando, i quali da L. 683.40 offerto dalla esecutante furono deliberati all'avvocato Etro per L. 2000 per persona da dichiararsi. Avendo il sig. Zilli Francesco fu Nicolò di Fontanafredda fatto l'aumento del 6, portando l'offerta a L. 2333, presso il Tribunale di Pordenone avrà luogo il 5 giugno 1877 un nuovo incanto immobiliare sull'indicato prezzo dei beni suddetti situati in Fontanafredda.

437. **Nota per l'aumento del VI.** Gli immobili siti nei Comuni di Cordovado e Bagnorola posti ad incanto ad istanza della Casa degli Esposti in Venezia contro Zanardini dott. Angelo fu Stefano residente a Milano, furono provvisoriamente deliberati sig. co. Pietro ed Antonio Freschi di Cordovado al prezzo di L. 3561 il 1. lotto, L. 2136. il 2. L. 212 il 3. L. 871 il 4. e L. 108 il 5. Il termine per l'aumento non minore del VI. scade coll'orario d'ufficio del 9 maggio p. v. presso il Tribunale di Pordenone. (Continua).

Liste elettorali Il Municipio di Udine ha pubblicati i seguenti avvisi:

Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 26 corr. mese le Liste degli Elettori Politici del Comune di Udine, si avvertono gli aventi diritto, che le medesime staranno esposte nell'Ufficio Municipale a libera loro ispezione dal giorno 29 aprile corr. fino a tutto il giorno 8 maggio p. v. e che in forza dell'art. 33 della legge 14 dicembre 1860 N. 4513, il termine della insinuazione degli eventuali reclami audrà a spirare col giorno 13 dello stesso maggio.

Si prevengono i Cittadini aventi diritto all'Elettorato Amministrativo, che le Liste Elettorali rivedute e deliberate dal Consiglio Comunale nella seduta del 26 aprile corr. stanno esposte nell'Ufficio Comunale a libera loro ispezione dal giorno 29 corr. mese fino a tutto il giorno 6 maggio p. v. e in forza dell'art. 31 della Legge 2 dicembre 1866 n. 3252, gli eventuali reclami dovranno essere prodotti entro il giorno 16 dello stesso maggio.

Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 26 corr. le Liste per la Camera di Commercio, si porta a pubblica conoscenza che dette Liste rimarranno esposte per otto giorni onde ognuno degli aventi interesse possa ispezionarle e produrre i crediti reclami non più tardi del giorno 16 maggio p. v.

La Congregazione di Carità di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Domenica 6 maggio p. v. alle ore 10 antimeridiane nella casa del Legato Venturini dalla Porta ai Ronchi di Poperecco in Comune di Pavia, avrà luogo una privata licitazione per la vendita di alcuni mobili di casa.

Accademia di Udine. Domani a sera, 1. maggio, alle ore 8, l'Accademia terrà un'adunanza per la nomina d'un socio ordinario e per discutere ed approvare il nuovo statuto Sociale. Si ricorda di nuovo, che nessuna votazione in materia statutaria può aver luogo, giusta l'art. 38, se non vi concorrono almeno 25 soci.

Memorie ai proprietari che intendono di approfittare delle acque del Canale Ledra-Tagliamento per irrigazione.

(Continua.)

Con questa condizione i proprietari riuniti in comprensorio per irrigare i loro fondi non dovranno sostenere altra spesa, oltre al canone dell'acqua, fuor che quella necessaria per costruire le adiacatrici necessarie alla distribuzione delle acque sui loro appezzamenti. Questa spesa ecco in cosa si risolve.

Considerisi il caso di un comprensorio della minima quantità ammessa, ossia di 136 litri; esso comprendrà 136 ettari. Per l'irrigazione di questi 136 ettari occorrono delle adiacatrici che potranno distinguersi in primarie e secondarie; primarie quelle che conducono l'intiero corpo d'acqua da un estremo all'altro del comprensorio, seconde quelle destinate alla condotta sui singoli appezzamenti. Gli appezzamenti in via media si possono ritenere dell'estensione di circa un ettaro ciascuno.

Venendo interrotta la comunicazione de' campi dalla adiacatrice, necessaria per l'accesso ai medesimi un penticell; considerando di dover fare gli adiacimenti, appesantimento per appesantimento, così per ognuno di essi occorre un edificio di forma. Con questi dati è facile ad ognuno di fare un preventivo della spesa occorrente, spesa che tradotta in annualità dà la tangente per cadasu ettaro di L. 6.47.

Nell'esercizio del comprensorio dovranno le varie distribuzioni essere sorvegliate e le adiacatrici comprensoriali stesse abbisognano di un'annuale manutenzione. Le opere occorrenti per il mantenimento in buon essere delle irrigatrici vengono prescritte dietro una semplice visita di un pratico, e li adiacimenti possono venir sorvegliati da un apposito incaricato; nel caso però di un comprensorio di così poca importanza, i coltivatori stessi cureranno loro la propria competenza, senza bisogno che altri li sorveglia, per cui questa spesa si potrà risparmiare. Ma volendo fare un preventivo abbondante riterremo l'esistenza di questo sorvegliante.

La sua opera sarà richiesta solo nella stagione nella quale si effettuano in genere le irrigazioni, ossia nella stagione estiva da maggio a settembre, sei mesi; ne occorre che si trovi tutto il giorno di quell'epoca, ma basta che faccia di quando in quando delle visite affine di conoscere se le cose procedono con regularità ed ordine senza contrasti per i proprietari. Il compenso per questo incaricato temporario quale per la visita d'ispezione suaccennata e l'importo di quelle poche opere che potranno occorrere annualmente si possono ritenere nel limite per cadasu ettaro di L. 1.50.

Il comprensorio ha il diritto anche dell'accia per il tempo d'inverno, ma ben pochi saranno quelli che sistemeranno i loro campi alla coltura di irrigazione jemali e potranno effettuarla, poiché necessitando per la marcia la continuità dell'acqua e occorrendo su per cadasu ettaro litri 18, così in questo comprensorio non si potranno coltivare a marcia che circa 8 ettari. Per cui quelli che vorranno evitare delle marcie dovranno acquistare il dicitto delle acque jemali di tutti gli altri utenti corrispondendo un conveniente affitto che si può ritenere di L. 1.25 per litro. Questo ricavo dovrebbe essere versato nella cassa comprensoriale a favore di tutti gli utenti e quindi a diminuzione del canone annuo. Per cui risipologando la tangente annua per ettaro per le irrigazioni estive ammonta ad

Canone annuo per l'acquisto dell'acqua L. 17.64
Canone annuo per la spesa d'impianto del comprensorio > 6.47
Canone annuo per le spese di manutenzione e sorveglianza > 1.50

Sommano > 25.61
Deduci il ricavo per l'affitto delle acque jemali > 1.25

Residua il canone annuo > 24.46

Ossia per ogni campo > 8.56
(Continua.)

Al Teatro Minerva i nostri valenti filodrammatici hanno dato un'altra rappresentazione per tutto il pubblico, che vi piglia gusto. Noi auguriamo, che simili rappresentazioni si facciano sempre più frequenti. Esse riempiono un vuoto nella troppo brevi nostre stagioni teatrali. Diedero l'*Oro ed Orpello* del Gherardi del Testa, in cui oltre alla signora Regini che fece la parte di madre accorta alla goldoniana, ed il Ripari, che scagliava bombe come il Buogardo del Goldoni, che particolarmente si distinsero, s'ebbe un ospite, il sig. Guastalla di Trieste, un vecchio celibe ed aspirante alla mano della vedovella assai piacevole. La *Tombola* poi fu, come si direbbe, *fattura particolare* del signor Ulman, che per certe parti di grande velocità nelle parole pare fatto apposta. Anche l'orchestra col suo valente direttore signor Giacomo Verza ebbe i suoi applausi e l'onaore del *bis*.

Insomma i nostri bravi dilettanti meritano di essere incoraggiati, perché dilettano non soltanto sé stessi, ma anche il pubblico.

Suicidio. La mattina del 26 corrente certo Bortoluzzi Giovanni di Travesio dava fine miseramente ai suoi giorni appiccandosi ad una trave del proprio granaio. Si dice che l'infelice fosse affetto da pellagra.

Ufficio dello Stato Civile di Udine Bollettino settimanale dal 22 al 28 aprile 1877
Nascite.

Nati vivi maschi 8 femmine 8
> morti > 1 > 1

Esposti, > 1 > 1 Totale N. 20

Morti a domicilio.

Elvira Casasola di mesi 2 — Pietro Mesaglio di anni 15 — Maria Brandolini-Crotta fu Michele d'anni 50 attend. alle occup. di casa — Catterina D'Orlando di Giacomo d'anni 20 attend. alle occup. di casa — Luigi Battistig di Adolfo d'anni 7 e mesi 7 — Catterina Barbetto di Giuseppe d'anni 4 e mesi 7 — Salvatore Giunta fu Antonio d'anni 78 pensionato — Caimero-Antonio fu Giov. Batta d'anni 82 agricoltore. — Ernesto Fabris di Massimiliano d'anni 2 — Santa Gori Rigo fu Angelo d'anni 64 attend. alle occup. di casa.

Morti nell'Ospitale Civile.
Giosafat De Marco fu Leonardo d'anni 34 mu-

ratore — Pietro D'Agosto fu Giov. Batta d'anni 40 fornaciaio — Jacopo Teofilo Maston di giorni 6 — Benvenuta Di Gasperi-Pavani d'anni 51, serva — Domenico Groppo fu Domenico d'anni 38 agricoltore — Antonia Brasca-Zucchi fu Domenico d'anni 32 attend. alle occup. di casa.
Totale N. 16

Matrimoni.

Dottor Vincenzo Casasola avvocato con Anna Broli agiata — Leonardo Cita osta con Angela Di Bort attend. alle occup. di casa — Giacomo Grame agricoltore con Antonia Galliussi attend. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo municipale

Angelo Noale cuoco con Anna Soldini sarta — Sebastiano Zorzato inserviente ferroviero con Benedetta Miotti attend. alle occup. di casa — Antonio Michelotti tappezziere con Giuseppina Mauro sarta — Vitaliano Facchinato tappezziere con Angelica Bugatti cameriera.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra corrispondenza

Roma 28 aprile

La diffidenza reciproca e l'inquietudine circa alle prossime eventualità sono il segno caratteristico della situazione politica europea. C'è ancora qualcheduno, che teme, che la Russia ci possa trascinare nella sua via di avventure, malgrado le dichiarazioni del Ministero, che vogliamo stare in pace con tutti e specialmente coi nostri vicini. Del resto noi rendiamo, anche se non lo volessimo, un servizio col solo esistere e col dubbio che dà altri possa essere nutrito, che vogliamo approfittare per utile nostro degli avvenimenti. Ad altri come a me parve strano, che in certi fogli ministeriali si usasse l'imprudenza di parlare contro l'Inghilterra; la quale predomina, è vero, su tutti i mari, ma appunto per questo non deve desiderare se non che sia libero il Mediterraneo e potrebbe nuocere infinitamente all'Italia, se fossimo in lotta con lei. L'Inghilterra come l'Italia non è di sua natura aggressiva e quindi, finché si tratta di una politica di pace, è la naturale sua alleanza.

Occorre, che la stampa italiana sia adesso prudente, per non eccitare in altri sospetti che non ci gioverebbero.

La legge forestale fu votata con una grande maggioranza. Quello che occorre ora si è, che in tutta Italia si pensi al graduale e sistematico rinselvamento, che fatto a poco per anno, ma senza interruzione, riuscirebbe non soltanto utilissimo, ma facile. Si passò quindi alla discussione della legge sui fabbricati, sebbene fosse all'ordine del giorno prima un'altra. C'è da sì, che molti deputati, i quali erano iscritti per la discussione generale, e che durante lo scrutinio erano passati, come al solito, negli anditi dell'aula, tornando videti, che erano già stati letti parecchi articoli ed approvati pressoché senza discussione. Di qui i reclami vivaci contro al presidente, tra i quali del Sella, che disse che si avrebbe potuto aspettare qualche minuto e far avvisare i deputati in presso, mentre tanto volte si aspettano i ministri per più di un'ora. Il Marazio ed alcuni altri reclamavano poi anche oggi al momento della lettura del verbale mostrando ch'era all'ordine del giorno un'altra legge, quella delle convenzioni marittime. Qualche altro episodio ci fu oggi nella discussione degli articoli, avendo il Sella con molta arguzia mostrato agli oratori sinistri che avranno adesso appreso quello che acermente disapprovavano nel fiscale Sella. Ma di questo non è punto da meravigliarsi, dacchè il Nicotera anche nel Senato fece le sue confessioni rispetto al suffragio universale promesso a Stradella al Cairoli, che altro è essere deputato della Opposizione, altro è essere ministro.

</div

INSEZIONI A PAGAMENTO

FABBRICA D'OROLOGI DA TORRE
IN UDINE.

Nella modesta Officina del nostro concittadino Francesco Ceschiutti esaminammo in questi giorni un OROLOGIO DA TORRE che sta fabbricando, la di cui semplicità ed esattezza non lascia nulla a desiderare.

Il suddetto Ceschiutti alla Mondiale Esposizione di Vienna ebbe a studiare sopra migliaia d'orologi, che in questo genere si trovavano esposti, e quindi si occupò con tutto zelo al perfezionamento dei suoi lavori.

In poco tempo Egli ebbe a fabbricarne diversi, uno fra i quali per la Torre di Grado, che quantunque dominato da forte vento, funziona bene già da un anno ed è formato con 4 quadranti, collocati 16 metri al disopra delle ruote dell'orologio.

E Ceschiutti assume orzando di costruire quadranti che distino oltre 100 metri dalla macchina.

A Zadar presso Mestre, vili eggatura de sig. Pigazzi di Venezia, in una ristretta guglia fabbricò un orologio da caricarsi ogni otto giorni, con soneria che ripete le ore ad ogni mezz'ora.

G. D. A.

Rossetter's Hair Restorer

NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI SISTEMA ROSSETTER

DI

NUOVA YORK

Preparato da ANGELO GUERRA in Padova

Questo liquido Rossetter sottoposto alla più diligente analisi, venne in seguito fabbricato perfettamente eguale a quello dell'inventore.

Senza essere una tintura, esso ridona prodigiosamente ai capelli bianchi o canuti il primitivo loro colore, non unge, non macchia minimamente né la pelle, né la lingerie; non abbisogna lavatura o sgrassamento de capelli, né prima, né dopo l'applicazione, ed è approvato essere assolutamente innocuo alla salute.

Prezzo fisso alla bottiglia, con istruzione, ital. L. 3

In UDINE il deposito dal Sig. Nicolo' Chian.

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Facon piccolo colla bianca	L. — 50
scura	— 50
grande bianca	— 80
piccolo bianca carré con capsula	— .85
mezzano	— 1 —
grande	— 125

I. Pennelli per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

VERE

PASTIGLIE MARCHESENI
contro la tosse

Deposito generale in Verona, Farmacia Dalla Chiara a Castelvecchio

Garantite dall'analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna. — Preferite dai medici ed adottate da varie Diziezioni di Ospedali nella cura della TOSSE NERVOUSA, di Raffredore, Bronchiale, Agnatica, Canina dei fanciulli, Abbassamento di voce, Mal di Gola, ecc.

E facile graduarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Marchesini è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del depositario generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo cent. 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto. — Si vendono al dettaglio in Udine, Commissari Filippuzzi ed altri principali. — Pordenone Rovigo — Ceneda — Tricesimo — Conegliano — Clivdale Tonini e Tonadini.

VIA CORTELAZIS N. 1

VENDITA AD USO STRALCIO

libri in sorte, vecchie e nuove edizioni, stampe religiose, profane ed oleografie, musica in esteso assortimento di vari, edizioni con ribassi diversi anche oltre il 75 per cento.

PRESSO ANGELO PISCHIUTTA

Cartolaji in Pordenone

vendibili.

I GIUDIZI SULLO STATO MENTALE
E LA GIURIA SUPPLETORIA

Nozioni di freniatria forense per giurati, i magistrati ed i legali, e spese da dott. Fernando Franzolini. Prezzo lire 2.

Inoltre tiene in vendita:

La Gente per Bene L. 2.—
Luciani Giuseppe e S. Stefano 1.—
La Marmora, I Secreti di Stato 4.—

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi, previso ch'egli tiene una scuola elementare privata per quei ragazzetti i di cui genitori preferiscono che fossero istruiti privatamente.

Arriva inoltre, ch'egli prestasi esiano per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, aprile 1877.

LUIGI CASELLOTTI

AVVISO

Le spedizioni d'emigranti al BRASILE, sotto la mia Direzione, continuando ad essere provvisoriamente sospese, faccio noto che nessuno è autorizzato a ricevere arruolamenti. Per qualsiasi informazione indirizzarsi al Sig. Cleodimiro De Bernardis piazza S. Marcellino 4, Genova.

I. C. Pinto.

ULTIMI CARTONI

garantiti giapponesi

annuali verdi L. 8

presso

COLLI E BIANCHETTI

Via Bossi N. 3 Milano.

PER SOLI CENT. 80

L'operetta medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. Spallanzani intitolata: PAN-TAIGEA, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnano nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Libri Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

UN LEMBO DI CIELO

ROMANZO

di

MEDORO SAVINI

vendibile presso l'Ufficio del Giornale di Udine al prezzo ridotto di lire 2.50.

DOMENICO ZOMPICHIATTI

SARTO E MERCIAJO

UDINE MERCATO VECCHIO N. 1

Grande eleganza e novità con completo assortimento vestiti fatti per la nuova stagione, e stoffe d'ogni provenienza per ordinazioni, ad ogni prezzo.

Per confezioni d'urgenza in 24 ed anche 12 ore; e nulla lasciando a desiderare il nuovo personale, appositamente procurato, e per taglio e per robustezza di esecuzione, fiducia di vedersi continua la stima della sua distinta clientela ed onorato di nuove pratiche che saranno per essere soddisfatti.

La Benedizione del Cielo

rispose alle istruzioni del Lotto del Professor Rodolfo de Orlicé, Berlino, Wilhelmstrasse 127.

CON UN BEL TERNO

mi hanno soltratto all'affanno ed all'afflizione.

Messina

BIANCA AMBROSI

ANTICA

FONTE

FERRUGINOSA

Pejo

KUMYS

HEILTRANK FUER ZEHRKRANKHEITEN

La bibita Kumys, preparata dai popoli delle Steppi Asiatiche dal latte della giumenta, tiene, secondo il giudizio concorde delle prime facoltà mediche d'Europa, il primo posto fra i rimedi contro la tisi polmonare, le tubercolosi i catarrhi dei bronchi, dello stomaco e degli intestini, contro il dimagrire, ecc.

Il Barone Maydel, uno dei più distinti scienziati, scrutatore della cura del Kumys, assicura d'aver veduto degli ammalati con dei fuchi nei polmoni, i quali colla cura del Kumys ricuperarono la salute durante il breve trattato di una stagione estiva.

Il Kumys in forma d'Estratto, notissimo sotto il nome « Liebig's Kumys Extract » è un rimedio il quale per la sua efficacia offusca tutti quei sinora applicati contro la tisi polmonare, ed egli è certo che la scienza medica trova con esso la traccia d'una nuova e felice strada, già aperta agli Stabilimenti Sanitari della Germania, Russia, Austria e della Svizzera.

Quegli ammalati cui tornò vana ogni altro mezzo di cura, facciano in buona fede un ultimo tentativo con questa bibita.

Il prezzo per bottiglia è di L. 2.50. — Meno di 4 bottiglie per volta non si vendono.

Per l'acquisto dell'Estratto Kumys in cassetto contenenti 4 bottiglie a L. 10.00 compreso l'imballaggio, rivolgersi allo

ISTITUTO KUMYS DI LIEBIG.

Milano, Corso Porta Venezia, 64

Deposito generale per l'Italia, per la vendita tanto all'ingrosso che in dettaglio, presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala N. 10.

Deposito in Udine presso la farmacia al REDENTORE Piazza Vittorio Emanuele.

SPECIALITÀ

Medicinali

(Effetti garantiti)

DE-BERNARDINI

(40 anni di successo)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA inventate e preparate dal Cav. Prof. M. de-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado raucedine, ecc. ecc. L. 2,50 la scatoletta con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, vero rigene, ratore del sangue, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmacaceutici, espelle radicalmente gli umori e mal sifilitici, sian recenti che cronici, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

INJEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli scoti ossia gonoree incipienti ed invertebrate, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, anti-coleric, febbrifuga, tonica, calmante, anti-colicia, ed approvata ed esperimentata come pure è un sicuro preservativo. L. 1.50 al fiacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio, N. 2, ed al dettaglio; e dai farmacisti in Udine Filippuzzi, De Marco; in Pordenone Rovigo, Varaschino; in Treviso Zanetti; in Tarcento Creazzo; in Pontebba Orsaria; in Tolmezzo Filippuzzi e presso le principali Farmacie d'Italia.